

Azionista Fabersol S.r.l.

- 1) Ritenete che il nuovo piano industriale implementi quello passato Digitim, oppure devia sensibilmente da quella visione d'azienda? Ritenete percorribile la creazione di un player europeo della tv via cavo, dato il 5G, con investimenti tali da competere con quelli Usa?
*Il nuovo piano industriale "Time to deliver and delever" si concentra sull'execution, mantenendo una sostanziale coerenza dei pillar strategici rispetto ai precedenti piani.
Quanto alla percorribilità di un progetto di creazione di un player della TV via cavo a livello europeo, in effetti diversi operatori si sono mossi con modelli di espansione e di business più o meno onerosi. In questo scenario stiamo lavorando sulla strategia dei contenuti, che potrebbe includere partnership anche al fine di ottimizzare il rapporto costi/benefici.*
- 2) La riduzione del debito di Tim può essere effettuata mediante aumento di capitale prossimo?
Il Piano Strategico 2019-2021 non contempla operazioni di aumento di capitale di TIM.
- 3) La disputa tra Vivendi e Elliott, con l'aggiunta del socio CdP che ancora non chiarisce quale posizione tenere, può essere risolta nell'opa totalitaria. Vivendi esclude la possibilità dell'opa totalitaria, con accollo del debito di Telecom?
La questione va forse posta all'azionista, e non alla Società che potrebbe essere il target dell'iniziativa.

Azionista Borsalino Moreno Pierluigi

- 1) Esistono assicurazioni sulla vita di tipo "dead peasants" su alcuni o tutti i dipendenti o dirigenti o membri del CDA in cui l'azienda è beneficiaria?
La società non ha stipulato e non intende stipulare polizze di tale tipologia.
- 2) Quanti sono gli immobili di proprietà di TIM e quanti sono quelli per il cui utilizzo TIM paga un canone di locazione?
Gli immobili che TIM utilizza sono circa 10.900, di cui circa 4.800 di proprietà e circa 6.100 di terzi.
- 3) Quanto paga TIM complessivamente per la locazione degli immobili attualmente utilizzati?
I costi di locazione nel 2018 sono stati pari a circa 394 milioni di euro.
- 4) Per migliorare il saving dei costi di locazione quanti immobili in locazione si prevede di liberare nel 2019 e quanti nel 2020 e quali risparmi si prevede possano portare queste operazioni?
Si prevede di liberare circa 50 immobili nel 2019 e circa 160 immobili nel 2020.

I costi di locazione previsti sono pari a circa 330 milioni di euro per il 2019 e circa 305 milioni di euro per il 2020. I *savings* stimati sono netti e comprensivi di tutte le azioni (Rilasci, Rinegoziazioni, etc.)

- 5) Nel corso del 2019 si prevedono operazioni di assegnazione di azioni riservate ai dipendenti?

Per il 2019 non si riscontrano le condizioni di sostenibilità economica per dare avvio ad un piano di azionariato diffuso. L'opportunità potrà essere rivalutata a partire dal 2020.

- 6) L'infrastruttura di rete è un asset strategico che deve essere protetto. Sono sempre più insistenti gli avvertimenti ai rischi di sicurezza correlati all'utilizzo di tecnologia straniera ed in particolare cinese. Nell'ambito TIM è chiaro il riferimento alla tecnologia Huawei. C'è intenzione di rinunciare alla tecnologia cinese? Altrimenti quali sono le contromisure che si stanno preparando per proteggere la rete 5G dai rischi di sicurezza causati dall'adozione della tecnologia di Huawei?

Le reti ed i servizi di TIM, come di tutto il settore Telco, sono storicamente soggetti a standard e vincoli normativi più stringenti rispetto ad altre aziende coinvolte nella catena del valore del mondo Digital. La selezione degli elementi tecnologici ed il loro inserimento nella rete passano attraverso una serie di processi di analisi, test, validazione e scelta delle configurazioni e contromisure più adatte.

TIM presidia la sicurezza di tutte le sue infrastrutture attraverso processi di analisi e gestione dei rischi ICT, volti ad identificare le corrette contromisure tecnologiche e processive, per minimizzare i livelli di rischio. Relativamente al 5G, la Società partecipa ad una serie di iniziative che hanno fissato standard e funzionalità, che pongono in primo piano gli aspetti di sicurezza, intrattenendo altresì un dialogo costruttivo con le autorità competenti per monitorare la tematica.

Sul tema specifico dei fornitori cinesi di tecnologia (esemplificativamente: Huawei) allo stato non risulta nessun provvedimento normativo che ne limiti l'impiego.

In data 20 marzo 2019 il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto-Legge che introduce norme volte a disciplinare ambiti specifici mediante l'esercizio dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica. Il tema investe tutto il comparto Telco e ASSTEL ha preannunciato l'istituzione di un gruppo di lavoro per coordinare gli aspetti applicativi delle nuove norme, a cui naturalmente TIM aderirà.

- 7) Il Collegio Sindacale ha proposto come prime due scelte per i revisori la società EY e Deloitte. Considerando che queste due società hanno il quartier generale basato in UK quale sarebbe il rischio per TIM di affidare la revisione a società che potrebbero essere fuori dalla UE nel prossimo novennio?

Tutte le proposte di conferimento dell'incarico di revisione formulate dal Collegio Sindacale sono nei confronti di società con sede in Italia, a prescindere dalla nazionalità della eventuale *parent company*.

Azionista Ugo Bianchi

- 1) Considerato che:

La quotazione dei Titoli azionari Telecom Italia, sia Ordinari che di Risparmio negli ultimi periodi hanno subito le seguenti performances negative:

- a) -2,68%Performance 1 settimana:
- b) -5,68%Performance 1 mese:
- c) -8,53%Performance 3 mesi:
- d) -23,40%Performance 6 mesi:
- e) -32,46%Performance 1 anno:

e che senza ignorare altre concause, il costo del debito della Società che si attesta intorno ai 25 miliardi di Euro pesa in maniera notevole, in particolare si passa da un tasso di interesse del 1,125 % per obbligazione ISIN XS1209185161 ad un tasso del 7.75 % per obbligazione ISIN XS0161100515, considerato che il mercato monetario presenta attualmente tassi molto più favorevoli, si chiede per quali motivi la società' ossia il direttore *finance* e suoi collaboratori non hanno rinegoziato i tassi delle obbligazioni a condizioni odierne molto più favorevoli?

Nel corso del 2018 sono state rinegoziate linee di finanziamento per circa 1,6 miliardi di euro, riducendone il costo di oltre l'1%: il costo medio del debito a livello di Gruppo si attesta, a fine 2018, al 4,4%.

La Società gestisce in modo proattivo l'indebitamento e sono state fatte valutazioni di convenienza circa il possibile riacquisto delle obbligazioni. Non è il semplice confronto tra tasso cedolare e tassi di mercato a determinare l'eventuale convenienza alla ristrutturazione del debito: la Società infatti contabilizza le proprie obbligazioni al costo ammortizzato, e quindi occorre considerare la componente di minusvalenza che si genererebbe riacquistando le obbligazioni al loro prezzo di mercato, nonché l'eventuale minore *duration* tra obbligazioni riacquistate e nuove obbligazioni emesse.